

### «In questa mia seconda vita ho scoperto la gioia di sentirmi utile»



*Nel ricordo di Luca Pesci, il giovane autore della nostra rubrica dedicata a quanti come lui lottano contro la malattia, continuiamo a raccogliere le testimonianze dei supereroi aiutati nel loro percorso da zia Caterina di Milano 25*

**MI CHIAMO** Gianluca ma da quando sono diventato un supereroe mi chiamano tutti Giampi. Bello, è come avere una seconda pelle. Infatti sono un po' rinato, da quando sono qui a Firenze. Sono venuto per curarmi

al Meyer, ho fatto tante chemio, mi hanno anche operato alla gamba, però ora mi sono ricresciuti i capelli e posso andare in giro. Quando ho avuto i primi sintomi stavo ballando la break dance, una mia passione, ora ballo un'altra vita, ho scoperto cose che nemmeno immaginavo. Per esempio ho deciso di tornare a scuola, e prima non ne volevo più sapere. Ho scoperto che ho altri fratelli, stanno tutti nelle casine della Misericordia che danno a chi viene da lontano per curarsi al Meyer, e

ieri ci sono andato a piedi, all'ospedale, per salutare Richi che si era appena operato. Zoppico un po', ma dovevo farlo, e poi lui era così felice di vedermi. Ho scoperto cosa vuol dire essere al mondo, compiere diciott'anni, innamorarsi, prendere il sole, andare a pescare. E pensare che ho tanti amici che buttano via le giornate, bevono, fumano, si deprimono, mica si rendono conto di cosa si perdono. Ho scoperto la gioia di sentirsi utili. Tempo fa zia Caterina con il suo fantastico taxi mi ha portato dai vecchietti malati di Alzheimer. Che bellezza. Che divertimento. Li ho fatti cantare e una nonnetta mi ha letto le mani, era entusiasta, voleva adottarmi. Poi sono andato

dai ragazzi down di Sipario, una festa, non mi lasciavano più andare via, ho anche ballato. Dai bambini della scuola elementare di Campi Bisenzio, invece, non ci volevo andare. Va bene che è il giorno della solidarietà e loro sono preparati, pensavo, ma li spaventerò. E invece è finita che volevano tutti vedere la cicatrice che ho sulla gamba e pensavano che fossi davvero un supereroe. I bambini sono spontanei, accettano il bello e il brutto, il sano e il malato, sono gli adulti a mettere le paure. Sono andato perfino alle festa della maternità a Torregalli, c'era anche il sindaco di Scandicci, mi sono sentito importante, ho pensato ma guarda fino a dove mi ha portato questa se-

conda vita, ma guarda quante risorse avevo e non lo sapevo. Ho visto felice anche mia sorella Valentina, ha 22 anni e ora ci sta lei con me, la mamma è tornata a casa nelle Marche perché ha altri sei figli da badare. Pure Valentina ha scoperto un mondo, e ieri abbiamo deciso che io e lei verremo a stare a Firenze. Anche da soli. Perché quello che conta è il viaggio, come dice qualcuno, non la destinazione. E io dopo questa esperienza ho imparato a viaggiare.

**Per lasciare il vostro messaggio:**

[www.lanazione.it/firenze](http://www.lanazione.it/firenze)

**Luca Pesci**

